

VARIANTE AL RU DI AREZZO

ASSEMBLEA PUBBLICA

**DEGLI INGEGNERI E ARCHITETTI ARETINI MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO 2012 ORE 10,30
PRESSO LA “SALA GIOSTRA DEL SARACINO” COMUNE DI AREZZO
(sopra la sala del Consiglio Comunale)**

PER DECIDERE LE INIZIATIVE DA INTRAPRENDERE

CRISI DELLA LIBERA PROFESSIONE TECNICA E RUOLO DEL SINDACATO

LA LIBERA PROFESSIONE È AL COLLASSO MOLTO PIÙ DI QUANTO SUCCEDA PER ALTRE ATTIVITÀ

- perché l'edilizia è il settore più in crisi;
- perché non esistono incentivi o ammortizzatori sociali come per altre categorie.

GLI ORDINI PROFESSIONALI

sono destinati a profondi cambiamenti e comunque non possono, per statuto, affrontare il problema della Libera Professione. Inoltre, i liberi professionisti iscritti agli Ordini sono soltanto una parte, con interessi diversi e spesso opposti rispetto a quelli di altri iscritti (per esempio i funzionari degli enti pubblici che, nella professione, sono nostra controparte)

Le conclamate liberalizzazioni (per migliorare la qualità delle prestazioni) non potranno mai funzionare a causa dell'attuale barocchismo di leggi e apparati pubblici e dei relativi effetti negativi sulla società.

L'ASSURDITÀ DEL RU DI AREZZO AGGIUNGE CRISI ALLA CRISI

L'attività edilizia che, nonostante la crisi, molti cittadini vorrebbero intraprendere ristrutturando e riqualificando l'esistente, è resa impossibile da norme che sono processo alle intenzioni, illeggibili, punitive, illogiche e controproducenti.

Esercitare il poco di professione libera che la crisi ancora consente

AD AREZZO È MOLTO PIÙ DIFFICILE CHE IN ALTRI COMUNI

Gli uffici pubblici non sono sottoposti alla verifica degli effetti del loro operato

I politici eletti sembrano non avere voce in capitolo

e risultano dominati dal barocchismo burocratico. Promulgano leggi delle quali:

(cft. articolo "*Costa tanto produce poco*" di Panebianco sul *Corriere della Sera* del 18/12/2011)

- non prevedono la relazione con le altre leggi esistenti;
- non sono in grado di valutare come verranno applicate;
- non prevedono quale sarà l'effetto sul territorio.

Contro la crisi generale della nostra società INARSIND può fare poco.

Per cambiare la burocrazia legislativa, invece, possiamo agire.

Per combattere l'assurdità di molte leggi regionali possiamo farci sentire

Per cambiare il RU di Arezzo possiamo agire con INARSIND Arezzo

prima di tutto chiedendo **un modo nuovo di ragionare** di coloro che fino ad ora hanno imperato nell'impostare le norme, **più aperto alla società, basato sulla fiducia e non sul sospetto. Poche leggi chiare e da rispettare con rigore (invece della confusione che blocca ogni iniziativa)**

Liberalizzare significa credere che, fissate le regole, i cittadini possono muoversi al loro interno senza processo alle intenzioni per qualsiasi cosa. Significa avere leggi chiare e certe, intuibili da tutti e a cui tutti devono sentirsi vincolati. Significa che lo Stato pretende l'assoluto rispetto delle norme come arbitro supremo e non come giocatore in campo, attraverso un drastico ridimensionamento degli apparati burocratici e di tutti i suoi enormi costi, rafforzando invece il potere di controllo.

Non chiediamo assistenza né sussidi, non costiamo niente al pubblico, anzi, portiamo denaro nelle casse comunali,

VOGLIAMO SOLO

- CERTEZZA DEL DIRITTO PER LAVORARE SERENAMENTE

- POTER CAPIRE LE NORME DA SOLI SENZA DOVER CHIEDERE "CON IL CAPPELLO IN MANO"

- TORNARE AD ESSERE LIBERI PROFESSIONISTI E NON MISERI LEGULEI PASSACARTE

Per questo è necessaria una variante al RU per la parte del patrimonio edilizio esistente con contestuale variante al PS, se necessario.

**E' una procedura semplice, prevista dalla legge,
i cui effetti positivi ricadranno
su migliaia di famiglie aretine,
su tutti i professionisti,
sulle imprese edili,
sui rivenditori di materiali edili,
sulle casse comunali.**